

TERREMOTO: VERINI (FLI); PATACCA SU CENTRO ENI, 20 MILIONI A RISCHIO

10 Maggio 2011

L'AQUILA - E' bloccato al palo il progetto per la realizzazione del centro di ricerca Eni da 20 milioni di euro per colpa, come afferma il capogruppo in Consiglio comunale Fli Enrico Verini, di una delibera di Consiglio comunale 'patacca' che, di fatto non consente la realizzazione della struttura.

Verini, che già nei mesi scorsi aveva denunciato l'invalidità dell'atto, sottolinea come sul terreno interessato dal provvedimento per la costruzione del centro Eni insistesse già un'attività ricettiva e che, nonostante il cambio di destinazione d'uso del terreno, sia nato un contenzioso civile tra proprietari dell'agriturismo e Comune che rischia di durare anni, con il rischio che l'investimento venga dirottato altrove.

"Durante l'ultimo dibattito in Consiglio Comunale in cui è intervenuto il rettore, Ferdinando di Orio, sui problemi della sanità, questi, con molta onestà e umiltà, ha pubblicamente preso atto di quanto da me riportato ed ha chiesto disperatamente all'amministrazione aquilana" scrive Verini che annuncia anche un possibile ricorso alla Corte dei Conti alla quale si riserva di ricorrere per "denunciare l'amministrazione intera per inadempienza e per danno patrimoniale".

LA NOTA INTEGRALE DI ENRICO VERINI

Non è mai bello dover asserire di fronte a un fatto increscioso, "io lo avevo detto"; tuttavia sono costretto a ricordare che io lo avevo detto esattamente 6 mesi fa: la delibera per il centro di ricerca Eni, gli investimenti milionari connessi, i posti di lavoro qualificati che avrebbero dovuto svilupparsi, sono a rischio fortissimo per colpa della delibera patacca, portata in aula e non corretta nonostante i suggerimenti ricevuti all'epoca, dall'Assessore Roberto Riga, il cui ritiro delle deleghe, alla luce dei risultati prodotti, era stata l'unica cosa ben fatta di Massimo Cialente, prontamente vanificata dallo stesso 3 giorni dopo.

I Fatti: fu votata in aula e una delibera che destinava un determinato appezzamento alla realizzazione di un centro di ricerca universitario finanziato dall'Eni con 20 milioni di Euro; il terreno sul quale era in animo la realizzazione di cui sopra, fu cambiato di destinazione, in modo da renderlo conforme all'utilizzo che si dichiarava di voler perseguire; purtroppo, benché feci notare la cosa nel dibattito consiliare, non si tenne conto del fatto che, in quel sito, vi era posizionata un'attività alberghiera che non aveva e non ha nessuna intenzione, (giustamente), di lasciare demolire la propria struttura, forte di un contratto di affitto che è nella sua piena validità.

Denunciai la cosa pubblicamente e addirittura Cialente, in preda ad un'isteria fuori controllo, rispose accusando il sottoscritto e altri Consiglieri di essere contro gli interessi della città.

Dunque, come era ovvio, a 6 mesi da quella votazione, non è seguito nessun inizio dei lavori per realizzare il centro di ricerca, ma è iniziato un contenzioso civile con i titolari dell'attività produttiva posta sul terreno individuato che durerà, in linea con quanto avviene in Italia, almeno 10 anni. Se anche al termine si otterrà un giudizio favorevole, in questo lasso di tempo l'Eni avrà realizzato il suo investimento in altri territori magari amministrati da persone capaci di favorire gli investimenti ricevuti (e già si parla della provincia di Chieti).

Durante l'ultimo dibattito in Consiglio Comunale in cui è intervenuto il Rettore di Orio sui problemi della sanità, questi, con molta onestà e umiltà, ha pubblicamente preso atto di quanto da me riportato ed ha chiesto disperatamente all'amministrazione aquilana, di aiutarlo a individuare un nuovo sito, privo di vincoli, in cui realizzare il centro universitario.

Ancora una volta sono costretto a denunciare tutto mediante stampa, per impedire che questa vergognosa incapacità di Riga e dell'amministrazione aquilana, privi i cittadini dell'ennesima opportunità arrivata in seguito al sisma.

Se Cialente non provvederà immediatamente a interessarsi e a dare immediata risposta alla questione, se perderemo questa opportunità di pregio, questa volta oltre alla contrapposizione politica, mi farò carico, da cittadino aquilano, di denunciare l'amministrazione intera per inadempienza e per danno patrimoniale alla Corte dei Conti.

Sono mezzi inusuali per il mio modo di concepire l'attività politica, ma davvero non ho più altra maniera per cercare di

esercitare il mio dovere di Consigliere e di cittadino aquilano, che tiene alla propria città.

Comunque vada, va rimarcata l'ennesima volta come questa amministrazione faccia di tutto per far vivere le conseguenze del terremoto unicamente come sciagura, senza aver la minima capacità di riscattare il dramma che nessuno potrà mai dimenticare e sempre nel rispetto del dolore di chi è stato colpito in prima persona, trasformandolo anche in un'opportunità per cambiare in meglio il nostro territorio.

Concetti questi, che non albergano in questa classe dirigente, di sinistra in questo caso, ma spesso anche di destra, che da 30 anni e più, occupa tutte le responsabilità pubbliche e che oramai, possiamo dire che ha fallito l'opportunità che pur ha avuto, di fare qualcosa di buono per la nostra L'Aquila.

ARTICOLI CORRELATI:

[UNIVERSITA' L'AQUILA: 'SU CENTRO ENI POLEMICHE PER DISINFORMAZIONE'](#)

[CENTRO ENI: VERINI, "DELIBERA NULLA". CIALENTE REPLICA](#)

[CENTRO ENI ALL'AQUILA: "INVESTIMENTO A RISCHIO"](#)